

OGNI

GIORNO

**Mondo vecchio e Mondo nuovo**

**COSTA UN GRANO**

### LE RIABILITAZIONI COSTITUZIONALI

Rallegratevi, buoni e pacifici cittadini, la polizia è risorta! Da tanti anni ella avea formata la gioia e la delizia del nostro paese, avea assicurata la vita e le proprietà delle persone, avea così beneficamente dirette le nostre opere, avea così amorevolmente presa cura finanche de' nostri pensieri e delle nostre idee, era stata la nostra amica fedele, la nostra compagna indivisibile, l'alimento della nostra gioventù, il diletto della nostra vecchiezza, l'ornamento della nostra prospero fortuna, il rifugio ed il sollievo delle nostre sventure, avea pernottato e dormito sempre con noi, era uscita con noi nella campagna, avea peregrinato con noi, avea villeggiato con noi, era stata l'onore e l'orgoglio di tanti, la speranza, la vita, l'anima e il nutrimento di tutti! Sì! rallegratevi buoni e pacifici cittadini, la polizia è risorta! Ed è risorta raggianti di luce e di splendore, anzi è uscita tutta armata dal cucuzolo di un Ministro Direttore, come Minerva dal cervello di Giove! I falsi liberali del 27 gennaio, con ingratitudine veramente memorabile, si erano armati di stocchi e di pugnali per ucciderla, aveano intinte le loro penne nel fiele per calunniarla, aveano congiurato tra loro di disperderne finanche il nome dalla memoria degli uomini, e gioivano del loro trionfo, e menavan vampo della loro vittoria; ma il loro era il regno dell'errore e non potea e non dovea esser di lunga durata, epperò tosto è sprofondato nel nulla, e la verità, sebben lenta e claudicante (*claudo pede*) è alla fine riapparsa, e gli uomini che l'aveano rinnegata, non han saputo resisterle, e pieni di meraviglia e di confusione l'hanno invece adorata con la fac-

cia per terra, perchè la verità è la polizia, e la polizia è risorta! Che giorni gloriosi sono i nostri! A quale e quanta felicità ci avea serbati la provvidenza del Signore! Dopo tanto pianto, dopo tante lagrime, dopo tanto affanno, dopo tante amarezze e tante sofferenze, quando pareva che niun raggio di speranza dovesse consolarci per rivederla almeno un'altra volta, ecco i desideri, i voti nostri si sono appagati, noi possiamo chiamarci veramente beati, perchè la polizia è risorta! Ah! nella sua breve assenza quanti mali non abbiám sofferti! quante volte non l'abbiamo invocata! I borsaioli, i ladri di strada eran fatti egoisti, non davano un obolo di riconoscenza alle autorità costituite, non divideano con chicchessia; le donne mondane incassavan tutto per loro, si erano tolte le sorveglianze ne' porti, nelle vie, negli alberghi, ne' caffè, nelle case, e tutti viveano senza leggi e senza discrezione a modo di bestie (*modo ferarum*); si entrava ed usciva a capriccio, si andava e si veniva a libito, e si chiudeva gli occhi su tutto, ed il nostro potea dirsi il regno della cecità, perchè veramente tutti eravamo fatti ciechi. Ma quello che più metteva in pericolo la cosa pubblica erano le riunioni e le corrispondenze sospette. Vi par poco! Tre, quattro individui si raccolgono in una casa, parlano, mangiano e si divertono, forse ancora ragionano di riforme fatte o da farsi, e il governo deve tutto ignorare? Vengono lettere dalla provincia o dall'estero, e il governo non dee saper di che si tratta? Potea a questo modo andarsi innanzi? Potevamo noi in tal guisa esser sicuri di noi stessi? Potea la nostra dirsi buona politica di regno? No, per Dio! no! Ecco dunque la necessità di farla rivivere questa desiderata e benedetta da tutte

le genti, la polizia! Che cervello, che gran cervello di politicone ha dovuto esser colui che ha concepito ed effettuato un così nobile e salutare disegno! La gratitudine e la riconoscenza de' popoli gli appartiene, ed egli è felice ed invidiabile, perchè sa di possederla! Rispettabilissimi professori di acustica, che mettete il naso e le orecchie ne' fatti altrui, che vi nutrite delle altrui parole, delle altrui idee, degli altrui pensieri, che siete in tutto e da per tutto, senza che altri vi vegga e vi riconosca, che tenete nota e registro di tutta la vita umana, affinchè ad ognuno fosse retribuito secondo il proprio merito, porta-voci della società, eccellentissime spie, su via lasciate gli ozii di quattro mesi, affrettatevi, venite, noi non possiamo, non dobbiamo viver senza di voi, veri nostri consolatori ed amici, rompete dunque ogni indugio e correte, perchè la Costituzione vi vuole e vi protegge, la patria con le lagrime agli occhi v'invoca! Non dubitate, vi avrete la stima e l'ammirazione, l'ossequio e la riconoscenza de' buoni, come ne' tempi beati, e voi sarete la ruina ed il flagello de' malvagi, de' malviventi, de' mali intenzionati e di altri di così pessima risma! Vostre saranno le cariche, vostre le magistrature, vostri gli onori! Avrete paghe e pensioni da comprarne ville e palazzi e da ristorarvi delle noie del mestiere con feste, musiche, danze e canti! la patria provvederà a tutto, perchè voi non vivete che per la patria! speso ancora una illustre decorazione ornerà i vostri petti generosi, e i nastri e le croci cavalleresche saranno vostre, esclusivamente vostre, come premii del merito civico, di cui voi soli siete ornati, cui altri non può e non dee aspirare! Voi soli dunque cavalieri dell'ordine N. N., voi soli Commendatori dell'ordine N. N. nobilissime ed eccellentissime spie, arrendetevi agl'inviti, anzi alle preghiere di chi v'invoca e vi onora, ricominciate il vostro interrotto e salutare mestiere, la pienezza de' tempi è giunta, anzi i tempi sono vostri, noi vi aspettiamo, noi vi desideriamo, o padri della patria! Tutto è già preparato per accogliervi e farvi onore nell'antico ministero di felice ricordanza! Vi sono stanze per voi, vi sono ripartimenti per voi, vi sono segretariati per voi, e quel che più monta, è pronto ad abbracciarvi e stringervi cordialmente al seno, come si stringono i fratelli dopo lunga lontananza, un Di-

rettore Ministro, un presidente della celebre commissione de' reali politici dal primo maggio in poi, in una parola un uomo che si è dichiarato vostro sostenitore. Già egli alacramente è inteso ad un progetto organico di spionaggio, sul quale chiamerà l'attenzione delle camere, quando a Dio piacendo, si saranno raccolte! Tutte le vecchie volpi della vecchia scuola sono state ascoltate, e han dato i loro suggerimenti ed avvisi, parti di lunga e matura esperienza, perchè il lavoro procedesse ordinato e simmetrico e non mancasse di nulla e provvedesse a tutto ai bisogni presenti e ai bisogni futuri del paese! I commissarii, gl'ispettori, i cancellieri più riputati dell'antica polizia hanno somministrato i loro lumi, hanno fatta raccolta doviziosa di quanto si era scritto e stampato dai tempi più lontani fino ai giorni nostri *in subiecta materia*, vi hanno pure aggiunto del loro, hanno chiosate ed ampliate le celebri ordinanze carrettiane, talune ne hanno rifatte, talune altre ne hanno foggiate di pianta, perchè richieste dalla necessità delle cose presenti, e così l'opera, intorno alla quale ha posto mano e cielo e terra, si è umiliata allo sguardo sagace ed indagatore del Ministro Direttore, che dopo averla fiutata per tutte le parti, l'ha molto lodata ed applaudita, e tosto farà sanzionarla se non dal Principe o dalle Camere, dall'opinione onnipotente del paese ch'è tutta dalla sua parte, perchè il paese vuole le spie e la polizia!

### GIOIA INASPETTATA

Eccoci finalmente senza lo stato di assedio! dunque possiamo, dunque . . . ma che possiamo? Vi par niente, possiam parlar più francamente; chè davvero quella benedetta commissione inquisitrice, quel potere militare, che mette ogni ragione nella fraternissima dimostrazione de' moschetti, è tal cosa da far proprio paura. Ma via, alla fine ne siamo fuori, la costituzione torna a rilucere, nè v'è dubbio alcuno....

Oggi dunque si raccolgono, ossia si sono raccolti, o si avrebbero dovuto raccogliere i collegi elettorali. Noi non ci brigheremo punto di dirvi a mò di profeta, quello che avverrà nelle Province, di loro poco ci occuperemo. Ciascuna città, ciascuna provincia farà da se, desse non mancano di buon senso

Chi sa che cosa si farà in quelle sale ove sono raccolti gli elettori? V'è chi dice che le elezioni si faranno con una certa protesta, che il mandato sarà dato con certe tali condizioni. Se ciò è vero, se avrà luogo. Dio glie lo perdoni: mettere in campo reminiscenze di fatti che la santa ragion del cannone dimostrò ingiusti, illegali. . . È una vera strambezza nè vi è da opporre alla loro illegalità, perchè la convincentissima ragion della polvere da sparo, ve lo ha detto. Ella è potentissimo emetico che agisce efficacemente. Basta, staremo a vedere questa Camera, che alla fin de' conti non dovrebbe essere che quasi una seconda edizione della prima. Ma sia come si voglia, oggi compie un mese da che la caserma ci ha paternamente governati, ed un proclama di jeri dato fuori dal sig. Comandante la Piazza ci fa avvertiti che il potere ordinario rientra nella sua azione, quale poi fosse questo potere ordinario lo staremo a vedere; per ora siamo nell'obbligo di rendere giustizia a chi va dovuta. Il proclama ringrazia amabilmente gli abitanti di Napoli e noi facendo onore alla verità retribuirci dobbiamo i ringraziamenti: poichè sia stanchezza, o energia di comando le cose andarono diversamente dopo quella festa che sapete; e meno qualche visita notturna fatta nel più bello del sonno in talune case, meno qualche arresto di cittadini, tutto procedette blandemente. Che poi infin dei conti appena, appena i due articoli di quella tale *carta*, l'inviolabilità del domicilio e la libertà individuale furono per poco dimenticati: ciò l'è una bagattella che non ci fa molta pena; ne lasceremo la cura alle Camere, quando saran rinite, piacendo a Dio! Per ora ci auguriamo veder la nostra bella e festosa Napoli riabitata, e rianimata da quella solita calca fluttuante per le vie!

### RECLAMI

È al ministro delle Finanze che indirizziamo per ora le nostre parole. Dal 29 gennaio in poi, quando speravamo veder distrutti certi tali sistemi, in forza de' quali tutti i contratti dello stato andavano regolati da un organo monopolio, abbiamo osservato invece che siffatti monopoli anzichè diminuire si sono aumentati all'ombra della costituzione. Difatti è avvenuto sempre che ogni fausto av-

venimento di un Ministro è stato solennizzato da favori accordati alla clientela, sia con impieghi, che con affitti senza subaste, fatti nel mistero e precipitosamente. Ed è precisamente nel ministero delle Finanze più di ogn'altro che tali affitti hanno avuto luogo. Noi domandiamo a nome degl'interessi manomessi del paese che voi sig. Ministro vi diate la pena di richiamare gl'incartamenti degli affitti eseguiti senza subaste, e ne dichiariate la nullità e ciò per più ragioni: 1° Perchè un Ministro non può esentare dalle formalità dell'asta pubblica i contratti per pubblici interessi. Egli non n'è che un semplice amministratore, e ben si sa che come tale non ha facoltà a dare in fitto senza la subasta, ragion per la quale i contratti fatti con esenzione dalla stessa sono nulli e di niuno effetto. Nè vale il dire che il potere glie lo dava una vecchia legge, dapoichè quella riguardava la finanza dello stato sotto altro governo. La finanza di una nazione non può essere governata a *beneplacito* di un ministro. 2° Perchè l'esenzione delle subaste fa supporre la frode, fa presumere, anzi dà certezza di intrigo. Speriamo che il sig. Ministro non aspetterà il rimprovero delle Camere, e vorrà annullare i contratti illegalmente fatti. Molte di tali illegalità abbiamo già designate nel nostro giornale, fra quali quello fatto per le poste di Abruzzo. Si occupino i Ministri tutti sul riguardo di che parliamo, e distruggano per sempre tale mostruosità!

La giustizia, l'umanità reclama provvedimento in favore di pochi sventurati, vere vittime de' molteplici cangiamenti politici, che il nostro paese ha sofferti da cinquant'anni. Nel 1820 furono richiamati al militar servizio coloro che nel 1815 erano stati dimessi in occasione del mutamento politico di quel tempo, e fecero, qui richiamati, parte di quell'armata disciolta al 21. Or se un provvidenziale decreto rimette nei loro gradi i militari che si trovavano in servizio al 1821, giustizia vuole che il beneficio di tal decreto si estenda su quelli sventurati che due volte han sofferto il dolore di vedersi oltraggiati. Il governo sia loro generoso, perchè la ragione milita a loro favore e perchè non ne tornerebbe gran danno al tesoro della nazione essendo restati a pochissimi di numero. Sarebbe obbrobrioso veder perire per poca cosa nella miseria gente onorata ed infelice!

## AVETE VEDUTO ?

Come si sono cambiati! che volti dimessi, che ciera soave, che inchini profondi, che dolcezza di tratti, sembrano tanti reverendi padri Gesuiti. Al 15 maggio è succeduto il 15 giugno. Post nubila Phoebus. Non c'è che dire è il tempo delle metamorfosi e dei miracoli politici. Ora si apriranno le camere ed i tribunali, e quante belle cose vedremo e sentiremo! quanti conti si rederanno! Altro che la Gran Corte dei Conti! quanti conservatori dovranno tremare veramente e restituire tutto quello che hanno conservato! quanti ex-ministri dovranno sedere alla sbarra e dar ragione del tristo governo che hanno fatto dei beni dello stato e della rovina in cui hanno menato il paese. In somma quella sarà la Valle di Giosafat, là si troveranno registrate le infamie e coloro che le hanno commesse, sarà un tribunale ove si sperdono gl'intrighi e tornan vane le raccomandazioni. Si comincia intanto a diminuire la baldanza di certi tali che per lo meno si volevano manciare il mondo; e molti tagliacantoni hanno battuta la ritirata, e cominciano a dire che la costituzione è un regime umanitario che produce la felicità dei popoli. Sia lodato il cielo, le tenebre si diradano. Vedrete pure quale energia spiegherà il ministero! che provvedimenti prenderà! che scelta di nuovi funzionari farà (non come quella che ha fatta) come si attiveranno il commercio e le opere pubbliche! come progredirà l'istruzione pubblica! tutto insomma quello che si doveva fare e non si è fatto... si farà. Ora che lo stato di paralisi è terminato, comincerà pure pel ministero un'era novella come quella dell'Omnibus e del Tempo, validi appoggi di questo piramidale edificio. Finora vi è stata una scusa da potere addurre, ma pel tratto avvenire non ci sarà più. Peccato che sia finito quel bel ripiego che si era preso in tutte le cose! Lo stato di assedio era col *lapis philosophorum*, mercè sua tutto era sospeso, persino i pagamenti! Vedrete, vedrete! Comincerà però un altro assedio... ai ministeri pel disbrigo degli affari, per le sovvenzioni che si chieggono dalla beneficenza, per i militari ritirati e da ritirarsi, per quei buoni cittadini che non hanno né sparato né gridato e sono invece rimasti a guar-

dia delle proprie dimore. E tutto sarà dato, e tutto sarà accordato, e noi saremo felici! a voi se lo crederete!... E così sia!

## LE RIPRODUZIONI

Le riproduzioni in arte quando non si fanno con un processo chimico, difficilmente riescono perfette, spesso sono la parodia dell'originale, rarissime volte sono di perfetta somiglianza. Le riproduzioni politiche poi sono il più delle volte o nocive o di pochissimo utile. Per esempio la riproduzione di una parte del Ministero del 28 gennaio, la riproduzione della legge elettorale, la riproduzione della guardia di sicurezza per guardia nazionale, la riproduzione del bombardamento di Reggio e Messina, la riproduzione di certi capi di amministrazione, ect. etc. e tante altre cose si sono tutte riprodotte con infelicissimo successo, con grande disapprovazione e sdegno pubblico. E non bastando le riproduzioni politiche abbiamo pure le riproduzioni giornalistiche. Il Giornale costituzionale riproduce l'antico giornale ufficiale. *L'Omnibus* ed il *Tempo* (1) lo riproducono, lo imitano e forse lo superano, l'*Arlecchino* poi li riproduce in parodia dando loro delle tremende staffilate. Benedetta! Né finisce qui la storia delle riproduzioni, ve ne ha ancora un'altra, la quale essendo l'ultima, è per conseguenza pallida, sbiadata, noiosa e qualche volta insulsa, ed è il *Lume a Gas* che vuol scimieggiare l'*Arlecchino*. Poi ci sono tanti altri generi di riproduzioni, anche più graziose e spesso ridicole... ma basta per ora.

(1) N. B. Vuole giustizia si dica che i sig. Troya, Camillo Caracciolo, Saverio Baldacchini ed altri non sono più né compilatori né direttori di questo giornale da che il Ministero ha trovato finalmente un sostegno in un francese, il Sig. Thomas d'Agiout proprietario compilatore!

IL CERENTE

Michele Pepe